



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Il Bambù – Campania

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A 02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio, in particolare si vuole FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ PRESENTI SUL TERRITORIO.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo, con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno. Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Implementare le attività di ascolto e di accoglienza a quanti si presentano presso i nostri servizi
- Affiancare la persona / la famiglia con aiuti concreti e costanti (ricerca del lavoro, sostegno allo studio per i minori presenti in famiglia...)

- Indicatori (situazione di arrivo)

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

Diocesi di Acerra		
Sede: "Centro di ascolto" Piazza Duomo,6 Acerra (NA)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 7)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 900 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2020 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell'utenza sul territorio, 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)

Diocesi di Capua		
SEDE: Sportello Immigrati - Centro d'Ascolto Corso Gran Priorato di Malta 33 – Capua (CE)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 7)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Oltre 2000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2020 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 50%, dell'utenza sul territorio; 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 60% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;

	famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)
--	---	---

Diocesi di Ischia SEDE: Diocesi Di Ischia -Caritas Diocesana-Centro Papa Francesco – Via Morgioni 76 – Ischia (Na)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 7	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 2000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. (Nell'anno solare 2020 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 18%, dell'utenza sul territorio; 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)

Diocesi di Nola SEDE: Centro D'Ascolto Caritas C/O Curia Vescovile- Vico Duomo 19, Nola (NA) SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro ELIM- Via Trentola, Somma Vesuviana (NA) SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro Pastorale “Don Tonino Bello”- Via Roma, San Giuseppe Vesuviano (NA)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 7	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 1600 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. (Nell'anno solare 2020 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 16%, dell'utenza sul territorio;	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;

	1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)
--	--	--

Diocesi di Sessa Aurunca Caritas Diocesana-Centro di Ascolto Via Ventuno Luglio, - Sessa Aurunca (CE)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 7	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 800 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. (Nell'anno solare 2020 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 25%, dell'utenza sul territorio; 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 30% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)

Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l'handicap visivo; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze. Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una **riserva di 7 posti, uno per ciascuna sede presente nel progetto.**

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, unitamente ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME È EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTÀ ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO

Finalità/Sfida 1:

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività del Centro;
- affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;
- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo;
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- supporto psicologico per i giovani con minori opportunità.

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

Finalità/Sfida 1.1:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

RUOLO:

Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Finalità/Sfida 1.2:

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di “farsi conoscere” sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 60 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente. Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari, svolgeranno le attività precedentemente elencate, al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace, in grado di soddisfare, per quanto possibile, le esigenze lavorative degli utenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sportello Immigrati - Centro d'Ascolto	CAPUA	Corso Gran Priorato di Malta, 33	4
Diocesi di ISCHIA -Caritas diocesana-CENTRO PAPA FRANCESCO	ISCHIA	VIA MORGIONI, 76	4
Centro di Ascolto	ACERRA	PIAZZA DEL DUOMO, 7	6
Diocesi di Sessa Aurunca -Caritas diocesana-Centro Di Ascolto	SESSA AURUNCA	VIALE VENTUNO LUGLIO, SNC	2
CARITAS DIOCESANA DI NOLA-CENTRO PASTORALE DON TONINO BELLO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Via Roma, 123	4
CARITAS DIOCESANA DI NOLA-CENTRO ELIM	SOMMA VESUVIANA	Via Trentola, 12	3
CENTRO D'ASCOLTO CARITAS C/O CURIA VESCOVILE	NOLA	VICO DUOMO, 19	3

POSTI DISPONIBILI: 26, senza vitto/alloggio**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

giorni di servizio settimanali: 5
orario: 25 ore/settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDI

Caritas diocesana di Acerra Piazza Duomo,6 Acerra (NA)

Caritas Capua – Corso Gran Priorato di Malta, 33 – 81043

Caritas diocesana di Ischia Centro Papa Francesco Via

Caritas Diocesana di Nola, Vicolo Duomo, Nola (NA)

Centro Diocesano SS. Casto e Secondino, Via Ospedale – XXI Luglio 146 81037 Sessa Aurunca (CE)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA CAMPANIA ASCOLTA IM...MENSA...MENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE
--

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 7 posti

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3 NESSUNA

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede - ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24
--

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

→Ore dedicate

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)